



REGOLAMENTO INTERNO DELL'ASSOCIAZIONE "CANISCIOLTI- ONLUS" PER L'ATTIVITA' DI VOLONTARIATO PRESSO IL RIFUGIO SANITARIO PER CANI DI AVOLA

SEDE LEGALE: Strada Corio 108 San Carlo Canavese TO

UNITA' LOCALE: Via Mameli 136 Avola SR

Considerato che il Settore Tutela Ambiente riconosce l'importante ruolo dei volontari presso il Rifugio sanitario e pertanto intende valorizzare la loro opera e adoperarsi affinché la stessa si integri in armonia con le attività della Città, dei gestori del Rifugio sanitario e in accordo con l'Associazione Canisciolti, accetta e condivide in ogni sua parte il seguente regolamento.

REGOLAMENTO VOLONTARI ASSOCIAZIONE CANISCIOLTI

Condizioni generali

Scopo del presente regolamento è disciplinare le attività di volontariato svolte dagli iscritti dell'Associazione Canisciolti a titolo spontaneo e gratuito presso la struttura del Rifugio Sanitario Comunale di Avola sito in SP 59 Avola Calabernardo, di seguito indicato come Canile/rifugio Sanitario.

Il presente regolamento non sostituisce il regolamento comunale della Città di Avola che disciplina le attività delle Associazioni di Volontariato all'interno del Canile Municipale ed in ottemperanza a quanto previsto dalla legge regionale del 3 luglio 2000 N 5 e successive modifiche ed integrazioni, bensì lo compendia anche con disposizioni di carattere operativo volte a:

- gestire i turni dei volontari presso il canile ottimizzando l'uso delle risorse
- creare una maggiore consapevolezza dei compiti del volontario
- aumentare lo svolgimento delle attività in sicurezza
- condividere gli scopi degli iscritti all'Associazione Canisciolti
- migliorare l'interattività e la cooperazione tra i volontari

Tale regolamento è stato anche redatto in conformità delle disposizioni riportate nello Statuto dell'Associazione.

Obiettivi dell'Associazione In conformità con gli obiettivi indicati nello Statuto, l'Associazione si propone di:

1. garantire la protezione e la difesa dei diritti degli animali contro ogni forma di abuso e violenza, favorendo la socializzazione positiva tra esseri umani e animali
2. migliorare le condizioni di vita degli animali presenti in canili pubblici e privati, con particolare attenzione agli animali abbandonati o in situazioni di difficoltà derivanti da sfratti, sequestri, malattia o morte del proprietario ecc., attraverso l'uscita controllata dai box, il gioco, il rapporto positivo con l'essere umano

3. gestire e coordinare le attività di volontariato all'interno del Canile al fine di favorire una adeguata operatività delle attività suddette
4. promuovere l'adozione responsabile di cani abbandonati, ospitati presso le strutture pubbliche e non
5. verificare lo stato di benessere degli animali adottati e organizzare e/o partecipare alle difese legali in favore dei diritti degli animali e delle persone, proprietarie e non, che di questi si occupano, contro sfruttamenti e persecuzioni
6. sostenere la soluzione al problema del randagismo canino, promuovendo la sterilizzazione, la diffusione dell'anagrafe canina e la sensibilizzazione del cittadino verso il rispetto degli animali da compagnia.
7. collaborare nella gestione di rifugi per animali abbandonati

8. Ammissione all'attività di volontariato

L'inizio dell'attività di volontariato presso il Rifugio sanitario può avvenire solo dopo comunicazione scritta da parte del Referente al settore Tutela Ambiente e al Rifugio sanitario, previa verifica del possesso dei requisiti previsti dal seguente regolamento e alla regolare iscrizione all'Associazione Canisciolti.

I volontari dovranno essere provvisti di regolare tessera associativa per poterla esibire in caso richiesta del responsabile del Rifugio sanitario.

L'Associazione non risponderà dell'operato e non avrà responsabilità verso il Comune per i volontari non iscritti all'Associazione Canisciolti o per i volontari che non ne rispetteranno le linee guida.

9. il Comitato Direttivo si riserva inoltre di verificare:

- b) gli iscritti che avranno tenuto comportamenti verso animali e persone che sono in dichiarato conflitto con lo spirito animalista, morale ed etico dell'Associazione. Questi potranno essere radiati con effetto immediato
- c) la maggiore età del volontario
- d) la presa visione ed accettazione del presente regolamento da parte del volontario

Disposizioni Operative

1. E' compito del Referente dell'Associazione che tutti i volontari operino nel modo più efficace, efficiente e coordinato possibile, favorendo indistintamente l'uscita negli sgambamenti di tutti i cani presenti nel canile in base alle loro esigenze (in collaborazione con la persona preposta dall'amministrazione comunale).
2. in caso di assenza, il Referente dovrà avvisare e possibilmente identificare un facente funzione
3. il Referente dovrà istruire i nuovi volontari provvedendo ad un breve addestramento ed inquadramento operativo ai quali assocerà le informazioni di carattere logistico utile allo svolgimento dei compiti
4. il Referente verificherà inoltre che i nuovi volontari abbiano effettuato un appropriato periodo di affiancamento con volontari più esperti prima di poter operare in autonomia.
5. i nuovi volontari dovranno astenersi dall'operare con quei cani contraddistinti con bollini rossi sulla scheda psico-attitudinale.

L'Associazione non risponde di tutto quanto possa derivare dalla non osservanza di queste disposizioni

6. Ad inizio o fine dell'attività i volontari dovranno:

a. verificare sull'apposita bacheca/agenda avvisi ed annunci che potrebbero essere rilevanti ai fini delle attività con i cani (terapie)

b. verificare con il Referente od il facente funzione, l'ordine di uscita dei cani dalle gabbie e dare precedenza a quei soggetti che, in giornata, non sono ancora stati portati nell'area di sgambamento.

Nel caso in cui il volontario si trovasse ad operare da solo coordinerà le proprie attività in base alle indicazioni fornite dal referente.

7. i volontari sono tenuti a segnalare eventuali problemi di carattere sanitario riguardanti gli animali, riscontrati durante lo svolgimento delle attività tramite la chat dedicata (Turni e Terapie) Ogni anomalia urgente di carattere operativo relativa alla gestione delle strutture dovrà essere segnalata al veterinario competente e al responsabile della struttura

8. l'uscita dei cani dalle gabbie dovrà sempre avvenire dopo aver letto la scheda informativa ed eventuali avvisi posti sul cancello della gabbia. Se alcuni cani non si faranno avvicinare sarà necessario consultarsi con i responsabili di turno dell'Associazione e/o del Rifugio sanitario. **Per nessun motivo il volontario dovrà prendere delle iniziative personali** o dovrà forzare il cane andando a creare situazioni di pericolo per sé stesso o per altre persone ed animali

9. durante l'uscita dalle gabbie i cani non dovranno mai essere lasciati soli nello sgambamento per due motivi principali:

a. la compagnia dell'uomo e l'attività ludica/sociale sono fattori fondamentali per ottenere (e se necessario recuperare) l'equilibrio comportamentale del cane, elemento questo assolutamente discriminante nella scelta dei cani da parte dei potenziali affidatari

b. i cani potrebbero scavare tra sgambamenti adiacenti e venire quindi a contatto creando situazioni pericolose. Nel caso che per carenza di personale non fosse possibile condividere tutto il tempo con i cani che si sono portati allo sgambamento, occorrerà comunque alternarsi tra i vari sgambamenti mantenendo il contatto visivo con tutti i cani.

10. per superare la normale ed iniziale diffidenza dei cani, in particolare di quelli di difficile gestione, è ammesso somministrare biscottini e/o crocchette specifici per cani; tale incentivo deve essere inteso come una sorta di piccolo premio finalizzato alla duplice funzione di educare o rieducare il cane al contatto con l'uomo e, parallelamente, di facilitare l'approccio iniziale tra il cane e il volontario.

11. dal momento che i cani ospitati presso il Rifugio hanno subito il trauma dell'abbandono o, comunque, della perdita del padrone quale punto di riferimento, o vi sono cresciuti sin da cuccioli senza aver avuto il naturale insegnamento materno, è necessario non sottovalutare le particolari condizioni psicologiche in cui si ritrovano tali animali, privati della loro libertà di movimento, costretti a vivere e sporcare in gabbie di ridotte dimensioni e obbligati a relazionarsi con l'essere umano; in tale situazione, il cane potrebbe assumere un atteggiamento di difesa e/o rifiuto nei confronti dell'uomo, manifestando un comportamento aggressivo oppure, al contrario, remissivo ed arrendevole.

Si definiscono, nel seguito, le diverse fasi di approccio che è consigliabile adottare con quei cani con cui non si è ancora instaurato quel fondamentale rapporto di fiducia reciproca:

- a box chiuso: valutare la reazione del cane alla presenza del volontario; se il cane risponde positivamente scodinzolando e avvicinandosi alla gabbia per annusare e/o leccare la mano o se si appoggia alla porta per avere carezze, si può procedere ed entrare nella gabbia; se il cane reagisce mostrando aggressività o, contrariamente, paura o addirittura terrore, procedere molto cautamente, insistendo ma mai forzando il cane, magari anche mediante l'ausilio di biscotti; se necessario, ripetere l'operazione in tempi e momenti differenti, in ogni caso mai creare situazioni di pericolo per se stessi, altri volontari o il cane stesso

- a box aperto: è possibile che alcuni cani, che nella fase precedente si erano avvicinati alla gabbia, in questa fase particolarmente delicata in cui si riduce la distanza con l'uomo, mostrino diffidenza e paura, magari rifugiandosi in un angolo; anche in questo caso, è necessario tentare di convincere il cane che non si ha alcuna intenzione di nuocergli, anche mediante l'utilizzo di biscotti. All'interno del box, è di fondamentale importanza evitare movimenti bruschi e avvicinare il cane con cautela e tatto; soprattutto per quei cani che devono prendere o riprendere confidenza con il guinzaglio, lasciare che il cane annusi lo stesso prima di tentare di metterglielo. Al momento dell'uscita dai box mai forzare il cane che oppone una eventuale resistenza, ma incoraggiarne l'uscita spontanea con parole e/o carezze rassicuranti

12. durante la permanenza nell'area di sgambamento i volontari controlleranno che il cane non abbia comportamenti e sintomatologie anomali; nel caso, le segnaleranno al Referente dell'associazione, al veterinario e al responsabile della struttura e le annoteranno sull'apposito registro a fine turno e verificheranno successivamente che il cane non presenti le anomalie precedentemente riscontrate

13. al rientro in gabbia del cane i volontari verificheranno che lo stesso abbia acqua a sufficienza nell'apposita ciotola e provvederanno ad aggiungerne se necessario. I volontari segnaleranno inoltre all'addetto la necessità di pulire la gabbia nel caso questa non fosse in condizione igieniche adeguate

14. se durante il proprio turno dei visitatori chiedessero informazioni e/o consigli su cani da prendere in affidamento, il volontario dovrà indirizzare i visitatori verso il Referente dell'Associazione o del Rifugio Sanitario.

15. Stalli /Affidi Temporanei. Su autorizzazione del Responsabile del Comune competente per il Settore, sono autorizzati stalli e/o affidi temporanei presso liberi cittadini qualificati ed idonei, che intendono prendersi cura temporaneamente di cuccioli o cani adulti.

I cani in stallo e/o in affido temporaneo vanno seguiti dai volontari che verificheranno la loro qualità di vita e lo stato di salute e supportando i detentori per il mantenimento ed eventuali interventi di natura sanitaria. I volontari che si fanno carico di seguire gli stalli terranno informati la referente o un suo delegato sulle condizioni di vita dei cani fornendo notizie e magari documentando con foto o altro. Lo stesso dicasi anche per i cani in stallo presso le sedi dei volontari.

Il Presidente

Caniscolti Onlus
Strada Corio 108 San Carlo C.se. 10070
Codice Fiscale 02001450011
Iban IT28007610100001001555521